

VERSO LE ELEZIONI



Francesco Storace FOTOGRAFIA DI MAURO SCROBOGNA/LAPRESSE

Lazio, subito veleni: Sequestrati timbri falsi di Storace

- **Trovate dalla Digos anche firme false per le liste della Destra**
- **Il Pdl ricandida gli amici di Fiorito**

JOLANDA BUFALINI
ROMA

Una fabbrica di timbri falsi dei giudici di pace di Milano e di altri comuni lombardi, liguri, piemontesi, molisani e, anche, del tribunale di Roma. La Digos ha sequestrato a Lodi 83 timbri e firme false legate alla presentazione delle liste della Destra di Storace. L'episodio allunga un'ombra sulle elezioni del Lazio, dove si conclude oggi la presentazione delle firme, e dove Francesco Storace è candidato governatore con il Pdl. Torna alla mente la campagna elettorale del 2005, quando Alessandra Mussolini accusò Storace di aver fatto falsificare le firme della sua lista «Alternativa sociale». Venne fuori che, notte tempo, dagli uffici della presidenza della Regione qualcuno era entrato, per via informatica, nell'anagrafe di Roma. In quella campagna elettorale Storace aveva anche ingaggiato i detective privati Gallo e Pasqua. Vicende per le quali Storace e i suoi collaboratori furono condannati in primo grado e assolti in via definitiva nel 2012. Il giudice ritenne che, esistendo un accordo fra Comune e Regione, per entrare negli elenchi anagrafici al fine di gestire il sistema sanitario, quell'accesso non era abusivo. Non basta a sopire l'allarme, Donatella Ferrante, capolista del Pd per Lazio 2, chiede al ministro Cancellieri di fare «piena luce sull'episodio, che getta ombra sulla regolarità delle liste di Francesco Storace». Emanuele Fiano: «Francesco Storace chiarisca. Si tratta di un fatto molto grave».

Parte, insomma, al fulmicotone, la campagna elettorale nel Lazio, Roberto Buonasorte, responsabile organizzazione della Destra: «A Lodi siamo parte lesa, è l'unica circoscrizione dove non ci sarà la nostra lista. Ridicolo il riferimento al 2005».

Anche i nomi dei candidati del Pdl nel Lazio suscitano polemica: c'è il presidente del consiglio uscente, il facondo Mario Abbruzzese, che nelle interviste ha difeso il suo diritto alle auto blu e ai 18 addetti di segreteria. Il capolista regionale del Pd, Jean Léonard Touadi: «Abbruzzese è il compagno di merende di Fiorito». Abbruzzese chiese, con l'accordo dell'ufficio di presidenza, la giunta Polverini approvava.

E, infatti, in lista ci sono anche gli assessori uscenti: Giuseppe Cangeми (capolista), Pietro Di Paolo, Luca Malcotti, Marco Mattei. Forse loro lo considerano un risarcimento, visto che avrebbero dovuto essere eletti la volta scorsa, se non ci fosse stato il pasticciaccio delle liste non presentate. Ma al risarcimento ci pensò Renata Polverini, estendendo il vitalizio agli assessori esterni. Ora, per evitare altri pasticci la consegna delle liste è stata affidata a un comitato composto da Maurizio Gasparri, Gianni Sammarco e Ignazio Abbagnano. In lista con il Pdl e Storace anche Per Ernesto Irmici, consigliere della lista Polverini. Mario Abbruzzese è, a Cassino, un mister preferenze, e così Storace risponde: «Saranno gli elettori a scegliere». E polemizza con il Pd: «Avete blindato gli ex consiglieri con il porcellum». In realtà la maggior parte dei consiglieri del Pd ha fatto un passo indietro, non Bruno Astorre, che era nell'ufficio di presidenza della Regione Lazio. Mario Ciarla, candidato nella lista Pd: «Noi abbiamo fatto una scelta di rinnovamento totale per il Lazio. Dov'è il rinnovamento promesso da Storace?».

Dalle liste Pdl è stato fatto fuori, invece, Franco Battistoni, che - quando ereditò i conti di Franco Fiorito - diede il via al can can che ha portato allo scioglimento del consiglio. Riccardo Agostini, della direzione romana del Pd ironizza: «La lista di Storace si può chiamare "Nostalgia canaglia". Non stupisce, Storace ha votato i vitalizi per la casta dei nominati. Nel frattempo la Polverini ottiene la testa di Battistoni, che ha tolto il coperchio alle ruberie». E anche i «Fratelli d'Italia» di Rampelli, aggiunge Agostini, «mandano giù il rospo e sostengono Storace».

Scelta continuista anche nella casa montiano-centrista, a parte la capolista, Giulia Bongiorno, riconfermati i consiglieri Pietro Sbardella, Francesco Carducci e Mario Mei (trasmigrato da Api). New Entry: Massimo Martelli, Angelo Santori. Bongiorno rivendica la sua leadership: «Gli elettori conoscono i miei nomi a Berlusconi». Ma, risponde il Pd, «sono pronti per lei e per Storace seggi in Parlamento», non resteranno a fare opposizione.

...

Ferrante (Pd) al ministro Cancellieri: «Il governo faccia piena luce»

Lega, indagati in lista

- **Il candidato del centrosinistra lombardo: obiettivo 300mila posti di lavoro e riduzione dell'addizionale Irpef**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Non è solo l'obiettivo principale del programma, ma un «vero e proprio impegno personale»: il tema sul quale Umberto Ambrosoli, candidato al Pirellone per il centrosinistra, concentrerà i maggiori sforzi è il rilancio dello sviluppo della Lombardia per creare lavoro, 300mila nuovi posti portando il tasso di occupazione dall'attuale 65% al 70%. Strettamente correlato, il progetto di un «reddito di autonomia» per chi si trova in grave difficoltà: un sostegno tra i 400 e i 450 euro per il reinserimento nel mondo del lavoro, per il quale è previsto uno stanziamento iniziale di circa 400 milioni. Mentre la Lega di Maroni ricandida al Pirellone solo 7 consiglieri uscenti su 20, ma riesce a infilarne 5 indagati nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi elettorali ai gruppi consiliari (Dario Bianchi, Giulio De Capitani, Fabrizio Cecchetti, Angelo Ciocca, Ugo Parolo), il centrosinistra di Ambrosoli punta alla «rigenerazione». Nel programma, sottoscritto dalla coalizione e presentato ieri nel quartier generale (presente anche Giorgio Gori, già braccio destro di Matteo Renzi, entrato a far parte dello staff elettorale), quattro le parole chiave: Europa, sviluppo, lavoro e legalità. Chiari gli obiettivi politici: «Noi siamo la discontinuità col passato - dice Ambrosoli - rappresentiamo il superamento degli strascichi di ruberie e corruzione, per rimettere al centro gli interessi dei lombardi attraverso la partecipazione attiva, il loro apporto in ruoli decisionali, e per non consegnare l'intero Nord nelle mani della Lega». La «de-

mocrazia partecipata e paritaria» è un altro degli obiettivi di Ambrosoli, che non intende usare il manuale Cencelli per l'assegnazione di assessorati e che promette parità di genere sia in giunta sia ai vertici delle società partecipate.

Torniamo ai temi economici: «Io parlo di cose concrete - dice Ambrosoli - Non di ricette irrealizzabili come quella di Maroni sul trattenere in Lombardia il 75% delle tasse». Per favorire l'occupazione, il piano prevede investimenti per la costruzione di asili nido e per l'assistenza domiciliare; il potenziamento dell'apprendistato, la riforma delle formazioni professionali con l'introduzione di trienni di formazione tecnica avanzata per puntare all'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro; l'attivazione del Fondo regionale per lo sviluppo per finanziare progetti industriali in settori strategici, anche attraverso l'emissione di project bond; la riduzione del peso della burocrazia attraverso semplificazione ed informatizzazione.

STOP A SPRECHI E PRIVILEGI

Si punta anche alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie con l'eliminazione dell'addizionale Irpef per i redditi inferiori a 30mila euro e la riduzione per quelli tra i 30 e i 70mila, oltre ad una riduzione dell'Irap per le imprese. Tutte operazioni che favoriscono la cre-

scita, quindi già creano risorse, ma il capitolo finanziamenti è articolato: si va dalla regionalizzazione di alcuni poteri in materia fiscale e di contrasto all'evasione, al pieno utilizzo dei Fondi europei al bilancio unico del welfare (la frammentazione crea dispersione), dalla regionalizzazione del patto di stabilità (che significa restituire 800 milioni ai Comuni per opere e servizi) al miliardo di fondo discrezionale del presidente da sottoporre a profonda revisione, fino ad almeno 1,2 miliardi di potenziali risparmi nel settore sanità attraverso una seria *spending review*. «In Lombardia esistono 24 centri cardiocirurgici, più che in tutta la Francia - dice Andrea Di Stefano, ex avversario di Ambrosoli alle primarie ed ora suo stretto collaboratore con la lista Etico - Il modello di sanità formigoniano è profondamente sbagliato, siamo in presenza di evidenti distorsioni da sanare». Per la sanità, infatti, la parola d'ordine è «stop a sprechi e privilegi». Ambrosoli prevede un ticket progressivo basato sulle condizioni economiche, la selezione dei dirigenti con criteri di merito e competenza, la revisione del meccanismo di accreditamento dei privati, e l'integrazione dei servizi di prevenzione, cura e assistenza. Quanto ai diritti civili, Ambrosoli intende promuovere in Consiglio una discussione che porti all'istituzione del registro delle coppie di fatto, sul modello già approvato a Milano da Giuliano Pisapia.

Ultima nota di cronaca. Scade oggi il tempo utile per la presentazione delle liste elettorali, ma tra quelle a sostegno di Ambrosoli una ha già dato *forfait*: si tratta di Lombardi verso Nord, capitanata dall'ex deputato leghista ed ex assessore regionale Alessandro Cé. Morale: saranno sette le liste a sostegno del candidato del centrosinistra. Oltre alla «Lista civica per Ambrosoli presidente», ci saranno Pd, Idv, Sel, Psi, «Etico per un'altra Lombardia» (nella quale sono confluiti anche esponenti del movimento di Inghroia, che quindi alle regionali lombarde non presenta una propria lista) e Centro popolare lombardo.

...

Ricandidati dal Carroccio sette consiglieri su 20: ma 5 sono sotto inchiesta per i rimborsi elettorali

TWITTER

Minzolini «cinguetta» con troppe parolacce Bloccato l'account

«Siamo spiacenti, questo utente è stato sospeso». Il messaggio campeggia su Twitter se si clicca sull'account di Augusto Minzolini @AugustoMinzolin, l'ex direttore del Tg1, bloccato dal social network a causa del suo linguaggio diciamo poco misurato, nei suoi tweet: «Ma quante scemenze dici: è possibile che ripeti sempre cazzate che non ti escono dal cervello ma dal culo?», scrive in un post. «Probabilmente di culi ne dovete leccare tanti per parlare in questo modo», dice altrove, rispondendo a utenti che contestavano la sua professionalità.

...
Saranno sette le liste del centrosinistra Nello staff elettorale anche Giorgio Gori







Cooperativa Sociale Foliass

ATS: Cooperativa Sociale Foliass (capofila), Associazione Culturale Centro Metaculturale, Impresa Emme Produzione Musicale, Impresa Invideo Multimedia, Impresa GE Musicali S.A. Simone & C
User-id Sac 6913NSJ1 - Cod. progetto RI027181 - Cod. Azione 38256 - POR FSE 2007/2013, Ob. d.1 - d.3 - e.1 - e.5, Asse II° Occupabilità

Bando per l'ammissione di n° 14 allievi al corso di specializzazione per: "Corso di specializzazione in teatro dell'improvvisazione"
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

(Approvato dalla Provincia di Rieti con Determinazione n°340 del 09/11/2012) Il corso è riservato a candidati in possesso dei seguenti requisiti: Disoccupati/Inoccupati residenti nella Provincia di Rieti; Iscritti in uno dei Centri per l'Impiego della Provincia di Rieti; Che abbiano compiuto il 18° anno di età; Che abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e formazione previsto dalla vigente normativa; Che abbiano maturato almeno una esperienza precedente di partecipazione ad un laboratorio teatrale. Per i soggetti migranti extracomunitari e neocomunitari: obbligo scolastico assolto nel paese di origine; possesso di regolare permesso di soggiorno o in attesa di rinnovo; conoscenza di base della lingua italiana. I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente bando. Il corso della durata di n° 150 ore, articolate in 50 ore di aula e 100 di laboratorio, sarà svolto presso la sede del Centro di Ricerca e Sperimentazione Metaculturale, Piazza Giuseppe Mazzini n° 1 - 02044 Forano (RI). La domanda di ammissione al corso, redatta in carta semplice e con allegata la documentazione relativa al possesso dei requisiti richiesti, deve essere trasmessa a mezzo raccomandata a/r o a mano e pervenire entro il termine prorogabile del giorno 21/02/2013 ore 12.00 alla sede operativa della Cooperativa Sociale Foliass, Via Don Milani 1/3 - 00015 Monterotondo (RM), Tel/Fax: 06/90623977 - E-mail: formazione@folias.it. La Sede, la data e l'orario delle selezioni saranno indicate con apposito avviso affisso presso la sede operativa della Cooperativa Sociale Foliass, Via Don Milani 1/3 - 00015 Monterotondo (RM) il giorno 22/02/2013 dalle ore 12.00. La partecipazione al corso è gratuita. Al termine del corso, gli allievi che avranno superato le prove di esame conseguiranno un attestato di frequenza ai sensi della Legge Quadro n° 845 del 21 dicembre 1978 e della Legge Regionale n° 23 del 25 febbraio 1992. I dati dei candidati saranno trattati ai sensi del D.Lgs. 196/03.

Ente Attuatore
Cooperativa Sociale Foliass a.r.l. Onlus (capofila dell'intervento)
Provincia di Rieti
III° Settore - Servizi alle persone ed alle imprese - Ufficio Formazione Professionale